



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

ANNO VIII - NUMERO 20 - Gennaio 2011
Distribuzione gratuita

MOC
TOSCANA

Notiziario Regionale delle Medicine Complementari

A cura di: Centri regionali di riferimento, Rete Toscana Medicina Integrata, Azienda USL 2 di Lucca

IN PRIMO PIANO

MEDICINE COMPLEMENTARI A SOSTEGNO DEL PARTO FISIOLOGICO



NELL'INTERNO: Notizie dai centri regionali di riferimento, dai centri pubblici e associazioni, recensioni, news dalle Regioni, dall'Italia, dall'Europa e dal mondo

Verso una regolamentazione nazionale delle medicine complementari

Riprenderanno a breve i lavori del Gruppo tecnico interregionale sulle medicine complementari in Commissione Salute, coordinato dalla Toscana: in agenda un tavolo di confronto con le realtà interessate con l'obiettivo di regolamentare finalmente questo settore



La copertina di questo numero

SOMMARIO

n. 20 - Gennaio 2011

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	7
Centro di Medicina Naturale - Empoli	9
Centro di Omeopatia - Lucca	11
Centri Pubblici e Associazioni	13
Appuntamenti	16
Recensioni	17
News	18

Superata la fase elettorale e ridisegnato l'organigramma della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e quindi la Commissione Salute, quest'ultima ha ricostituito ufficialmente il Gruppo tecnico interregionale sulle medicine complementari affidandone, di nuovo, la direzione alla Regione Toscana. Fra gli impegni del gruppo tecnico ci sarà anche quello di promuovere la costituzione di un tavolo di confronto con gli Ordini professionali, FNOMCeO (Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri) in testa, i ministeri competenti (Salute e Istruzione), le Società scientifiche e le associazioni di settore che prenda in esame la questione della regolamentazione delle medicine complementari e delle discipline bio-naturali in Italia, avviando dunque l'analisi delle proposte già formulate e dei documenti giunti fino ad oggi alla Commissione Salute. In particolare il documento "Linee guida nella formazione in medicine e pratiche non convenzionali riservate ai medici chirurghi e odontoiatri", approvato dal Consiglio Nazionale della FNOMCeO lo scorso dicembre, che costituisce la maggiore novità degli ultimi mesi in materia di regolamentazione delle medicine complementari, cui si è giunti dopo un percorso piuttosto travagliato. Qual è stato l'iter che, sette anni dopo la risoluzione di Terni, ha condotto a questo risultato? Alla prima proposta di legge in materia, firmata da Maria Pia Garavaglia nel 1986, ne sono seguite altre nei primi anni '90 che, tuttavia, non hanno fatto molta strada, nonostante la disponibilità della relatrice del testo onorevole Mariella Gramaglia. Non c'è stato più nulla per il resto degli anni '90, o meglio diversi interventi ma tutti, o quasi, di carattere regolatorio, dal Decreto Poggiolini che regolava la commercializzazione dei farmaci alla decisione, assunta nel 2001, del ministro della salute in carica Girolamo

Sirchia di escludere dai Livelli essenziali di assistenza (LEA) le medicine non convenzionali. Una parentesi interessante è stato il decreto 229, promosso dal ministro Rosi Bindi, il primo e forse unico che abbia partecipato a un Congresso di medicine non convenzionali (Firenze 1998), che inseriva suddette medicine come "integrazione" delle prestazioni assistenziali del Sistema sanitario nazionale. Nelle successive legislature (XIII e XIV) sono state presentate le proposte di legge degli onorevoli Paolo Galletti e Francesco Paolo Lucchese, quest'ultima proprio a ridosso della Dichiarazione di Terni del 2002, con cui la FNOMCeO decretava le medicine non convenzionali "atto medico" e chiedeva una normativa al riguardo. Quali sono gli scenari che si prospettano per il prossimo futuro? Il documento della FNOMCeO dovrebbe ricevere dal gruppo interregionale sulle medicine complementari il parere tecnico necessario per essere approvato prima a livello della Commissione Salute, poi della Conferenza dei Presidenti delle Regioni. A quel punto sarà il governo a pronunciarsi ed eventualmente a concludere un iter normativo che, come è già accaduto per la Formazione continua in medicina (ECM), avrà il valore di legge, uscendo così dall'ambito limitato e circoscritto delle realtà regionali e superando una situazione a macchia di leopardo con evidenti disparità in termini di opportunità e trattamento per i medici, gli operatori e i pazienti.

Sonia Baccetti
Responsabile Rete toscana di medicina integrata

IN PRIMO PIANO

NASCERE SECONDO NATURA



Le medicine complementari a sostegno del parto fisiologico: dal confronto delle esperienze avviate in Toscana emerge lo stimolo ad approfondire e rafforzare le iniziative di integrazione

Il sistema nascite toscano fa riferimento a specifici orientamenti dettagliati nei Piani sanitari regionali e in particolare nell'ultimo (2008-10) in cui il percorso nascita è individuato nelle sue varie fasi. L'ostetrica è la figura professionale che accompagna la donna dalla gravidanza al puerperio garantendo la promozione e il sostegno di un percorso fisiologico e la continuità di assistenza. In Toscana la percentuale dei parti cesarei è del 26.7%, inferiore a quella nazionale (38.3%) ma anche a quella stabilita dall'OMS come parametro di riferimento (15%). Il percorso di integrazione delle medicine complementari nel Sistema sanitario regionale ha fatto sì che queste siano utilizzate in diverse strutture pubbliche anche per accompagnare la donna nella gravidanza e per favorire il parto nella sua autentica dimensione fisiologica. L'interesse mostrato dalle donne che hanno seguito questo percorso e i risultati incoraggianti già ottenuti offrono lo stimolo per indagare più a fondo i vantaggi dell'applicazione di queste risorse nelle strutture regionali. Anche con appositi protocolli di ricerca che valutino, ad esempio, l'eventuale riduzione delle complicanze post partum, del ricorso a cesareo, episiotomia e induzione farmacologica, la possibile riduzione delle spese a carico del servizio sanitario nonché

parametri "soggettivi" come il vissuto della donna rispetto al parto e il benessere nel post partum.

Di seguito presentiamo una panoramica di alcune delle esperienze toscane in cui le medicine complementari affiancano il percorso verso il parto fisiologico, il punto di vista degli operatori, le prospettive per un lavoro futuro.

Rita Breschi, ostetrica dirigente, Centro Nascita Margherita AOU Careggi:

L'assistenza alla madre e al neonato nel Centro Margherita, in funzione dal luglio 2007, ha l'obiettivo di promuovere la salute materna e feto-neonatale nella gravidanza e nel parto normali, eliminando la medicalizzazione non necessaria, e ponendo al centro delle cure il benessere della donna, i bisogni del neonato, l'accoglienza della nuova famiglia. Con il ricorso a metodi naturali, si cerca di favorire la capacità delle donne di diventare madri attivando le proprie risorse interne. Per questo le gestanti sono incoraggiate a essere attive in travaglio, a nutrirsi, a camminare, usare liane, palloni, sgabelli per facilitare le posizioni verticali. È dedicata cura particolare all'ambiente, garantito il rispetto della privacy e si utilizzano metodi non farmacologici per facilitare il parto e contenere il dolore; oltre all'immersione in acqua, le ostetriche

sono formate per l'uso di procedure quali posture, massaggi, vocalizzazioni, visualizzazioni.

Le donne sono incoraggiate ad allattare il neonato sin dai primi momenti di vita, a condividere con il partner questa straordinaria esperienza. La scelta di considerare il Centro Nascita un'area di attività a conduzione ostetrica ha orientato la decisione di formare le ostetriche all'uso delle tecniche applicabili da operatori professionali non medici. Le ostetriche del Centro Nascita sono state dunque formate, con un corso promosso dalla Regione Toscana, all'utilizzo di alcune tecniche di MTC con lo scopo di facilitare travaglio e parto. Il gruppo ha redatto un protocollo di intervento, sul quale è costantemente aggiornata la formazione del nuovo personale, che garantisce omogeneità nei trattamenti. Secondo le conoscenze condivise e con modalità proattiva si trattano i casi che si discostano dalla norma prima che si trasformino in veri e propri fattori di rischio. Il documento prevede la distinzione tra i casi di travaglio difficile con segni di vuoto energetico, travaglio difficile con segni di stasi energetica, PROM (rottura precoce delle membrane) con situazione ostetrica favorevole ma senza attività contrattile. L'applicazione maggiore è effettuata perciò su gestanti in travaglio che presentano attività contrattile poco valida e incoordinata, oppure su gestanti ricoverate con PROM in assenza di attività contrattile spontanea. Non è trattato il dolore come sintomo a sé, anche perché non è un problema emergente per le gestanti accolte nel Centro Nascita. Parlando dei risultati con la MTC, uno studio retrospettivo (L.Ginocchi, 2010) su un campione piccolissimo - 20 casi di mobustione, gennaio-agosto 2010 - non ha mostrato benefici significativi nella progressione dei parametri ostetrici considerati in seguito ad applicazione delle tecniche. Il campione però è troppo esiguo per fornire esiti attendibili, quindi continuiamo a raccogliere dati per raggiungere una numerosità significativa del campione di donne trattate. Un'ulteriore grande opportunità potrebbe consistere in una riflessione interdisciplinare sulla prevenzione della protrazione della gravidanza, al fine di ridurre o facilitare l'induzione farmacologica del parto, indispensabile ma gravata da fattori di rischio significativi. Stabiliti i termini dell'intervento preventivo, probabilmente ogni Punto Nascita potrebbe trarre vantaggi dall'applicazione delle tecniche di MTC. La limitazione rappresentata dal fatto che in Italia le ostetriche sono autorizzate a utilizzare unicamente pressione e calore sui punti (e non gli aghi), potrebbe fare la differenza in un contesto sperimentale come il nostro.

Il nuovo protocollo allo studio in ambito regionale potrebbe aprire prospettive interessanti da questo punto di vista. In conclusione, le tecniche di MTC possono essere un valido strumento professionale per la facilitazione del parto; d'altra parte il contesto del Centro Nascita offre il terreno ideale per sperimentare questo tipo di innovazioni, per la formazione continua sul campo, per progetti di ricerca.

Maria Marchitello, Centro omeopatico materno infantile ASL 5 Pisa:

il Centro omeopatico materno infantile di Pontedera è una struttura territoriale che affianca all'attività clinica iniziative sociali e culturali, con particolare attenzione allo stile di vita, in collaborazione con le realtà esistenti sul territorio. In una visione culturale che collega l'omeopatia classica, incentrata sulla persona nella sua globalità e nelle sue relazioni, al concetto di salute espresso dall'OMS come stato di benessere psicofisico e sociale dell'individuo. Al Centro arrivano donne in gravidanza che scelgono di curarsi con l'omeopatia, parallelamente al percorso ufficiale, al "protocollo biologico" della gravidanza. La frequenza delle visite varia secondo le diverse esigenze (donne sole, più fragili, avranno bisogno ad esempio di appuntamenti più frequenti). In media si fanno 3-4 visite durante la gravidanza, l'ultima di preparazione al parto. Il lavoro si svolge in collaborazione con l'ospedale e in contiguità con quello delle ostetriche. La casistica delle donne in gravidanza in cura presso il Centro - utilizzata in uno studio statistico sull'efficacia dell'omeopatia realizzato in collaborazione con la Scuola Superiore S. Anna di Pisa (vedi pag. *Recensioni*) - mostra che l'omeopatia promuove il parto fisiologico, con minore frequenza del ricorso al cesareo e dei ricoveri ospedalieri rispetto alla popolazione di riferimento. Un aspetto importante dell'attività del Centro è la continuità nella presa in carico prima e dopo il parto. Dopo la nascita le donne, infatti, portano il bambino in ambulatorio, raccontano l'esperienza del parto. Il medico ha modo di osservare il piccolo al seno materno e di intervenire quindi in senso preventivo su possibili disagi nella relazione precoce madre-bambino. L'omeopatia implica una qualità nella relazione che ci permette di fare un grande lavoro di cura e prevenzione. In gravidanza l'intervento dell'omeopatia è utile anche per prevenire l'eccessiva medicalizzazione che il percorso "ufficiale" spesso impone. Il parto attivo, il sostegno all'allattamento materno e al puerperio trovano dunque nella relazione terapeutica omeopatica una continuità solidamente basata su accogliimento e fiducia. La collaborazione con le Unità consultoriali e la presenza, con incontri informativi, ai

corsi di accompagnamento alla nascita (CAN) testimoniano la crescente fruibilità di questa risorsa. Negli incontri con le gestanti seguite in consultorio si presentano le medicine complementari come un'opportunità messa a disposizione dalla ASL, le indicazioni della medicina omeopatica in gravidanza per preparare la donna al travaglio e al parto fisiologici, al post partum e all'allattamento, stili di vita salutogenetici con riferimenti particolari alla nutrizione ecologica. I corsi sono frequentati da donne di tutte le fasi gestazionali che dimostrano così di cogliere con piacere un'opportunità che si va configurando come uno spazio di riferimento per la donna in gravidanza e per accogliere una visione più generale di educazione alla salute. I risultati sono soddisfacenti, dicono nella pratica che è possibile creare consapevolezza e sensibilità in questa fase della vita e sono da stimolo per andare avanti su questa strada.

Elena Cerri, ostetrica, UO Ostetricia e Ginecologia, Ospedale Lotti di Pontedera:

seguo personalmente tutte le attività di MTC per la gravidanza e il parto che si svolgono nel nostro reparto cui possono accedere, con ticket o esenzione di legge, le donne residenti in Toscana e Umbria. I servizi sono disponibili tre giorni la settimana per un totale di 18 ore; ci avvaliamo di tutte le tecniche di MTC ritenute utili in questo campo, ma non utilizziamo gli aghi in quanto non consentiti alle ostetriche. Alle donne è offerto, su indicazione medica, un servizio di consulenza e sostegno per i problemi della gravidanza, per il rivolgimento del feto in presentazione podalica tra la 32^a e la 36^a settimana+6gg., per l'allattamento al seno, in puerperio e durante la permanenza in reparto, la preparazione e promozione del parto fisiologico. La MTC è stata introdotta anche nel percorso generale di accompagnamento alla nascita e sono le ostetriche del consultorio a fornire quest'informazione alla consegna del libretto di gravidanza. È previsto, inoltre, un incontro informativo alla 32^a settimana nell'ambito dei corsi di accompagnamento alla nascita. Per la promozione del parto fisiologico invitiamo la gestante alla 37^a settimana per un inquadramento energetico. L'inizio dei trattamenti di massaggio, moxa o digitopressione avviene alla 38^a settimana (se la gravidanza è a termine) e prosegue con 1 trattamento alla 39^a, 2 alla 40^a e 3 alla 41^a, nell'ottica di prevenire il ricorso all'induzione farmacologica del parto. Alla 38^a settimana invitiamo la gestante a venire con il compagno o con chi l'accompagnerà per il travaglio, per insegnare loro tecniche di massaggio cinese e mobustione da utilizzare in



travaglio attivo per facilitare il parto. Ciò accresce l'empowerment della coppia e l'assunzione di responsabilità nella gestione della propria salute. Durante il travaglio e il parto le tecniche di MTC vengono applicate anche dalle ostetriche, poiché il nostro reparto ha una consolidata tradizione in questo campo, tanto che sono stati previsti locali appositi, adiacenti alle sale travaglio-parto, con aspiratori per smaltire i fumi della moxa.

Nei primi nove mesi del 2010 ci sono stati 52 visite di MTC, 55 trattamenti per presentazione podalica del feto e 99 trattamenti per problemi della gravidanza e per la promozione del parto fisiologico. Parteciperemo alla sperimentazione regionale della MTC in travaglio e parto, che consentirà di integrare sempre di più questa pratica nel percorso nascita regionale, nel rispetto della libertà di scelta terapeutica. Infine, con il nuovo ambulatorio di medicina complementare, predisposto in modo sapiente dall'Ufficio tecnico della ASL 5 Pisa diretto dal dottor M.

Bascherini, abbiamo una carta in più per attuare una medicina che ha bisogno di ambienti e spazi diversi da quelli ospedalieri classici.

**Loredana Cassi,
Azienda sanitaria
di Firenze, O.S.M.A.
UO Anestesia
e Rianimazione:**

sono convinta che fra i medici debba avvenire un cambiamento di "rotta" per promuovere sempre di più il parto fisiologico, nel rispetto delle raccomandazioni dell'OMS. Sono sempre più numerosi, infatti, i dati scientifici che indicano una maggiore incidenza di mortalità e morbilità materna in caso di parto cesareo rispetto al parto naturale, senza dimenticare i rischi a lungo termine che possono influire su gravidanze successive. L'omeopatia può offrire un contributo importante nell'ottica di un approccio dolce alla gravidanza e al parto; alcuni rimedi omeopatici come Arnica, Actea racemosa, Pulsatilla o Caulophyllum, ad esempio, si sono mostrati efficaci per ridurre i tempi del travaglio. I vantaggi includono la riduzione dei tempi del travaglio, spinte più efficaci, la dilatazione più rapida del collo dell'utero, contrazioni meno dolorose e una maggiore

partecipazione della donna all'evento nascita. Ho seguito personalmente, con il valido supporto delle ostetriche dell'Ospedale Santissima Annunziata di Firenze (dove svolgo attività di medico anestesista), 25 casi. Si tratta di casi personali, ad esempio ostetriche che hanno voluto "provare" la preparazione omeopatica al parto con grande soddisfazione e risultati incoraggianti, soprattutto per i tempi del travaglio. Ci sono stati anche due rivolgimenti "spontanei" di presentazioni podaliche, dunque due casi in cui è stato evitato il taglio cesareo. Di solito la gestante viene visitata dal medico omeopata alla 34^a settimana, quando le vengono prescritti i rimedi omeopatici da assumere dalla 36^a settimana di gestazione, secondo varie modalità. Sull'onda di questi successi, abbiamo presentato un progetto aziendale (attualmente all'esame della Direzione) e proposto l'istituzione di un ambulatorio multidisciplinare con un team di esperti (ostetrica, ginecologo e omeopata) per accompagnare le donne nel percorso fisiologico al parto e seguirle dopo il parto per un follow up o per affrontare gli eventuali problemi dell'allattamento o del post partum.

Si tratta di un'opportunità importante per la futura mamma, per una gravidanza serena e per vivere in maniera attiva e consapevole l'evento nascita.

**Francesca Raffaelli, Coordinamento
medicines complementari ASL 4 Prato:**

negli ultimi anni il coordinamento ha collaborato al progetto regionale "Partorire con energia": a Prato si sono svolti, in collaborazione con le UO Formazione e Ostetrica e Ginecologia, i corsi organizzati dalla Rete toscana di medicina integrata e rivolti alle ostetriche dei Punti nascita regionali. In questo modo si è inteso offrire alle ostetriche una formazione di base sui principi della MTC e sulle tecniche utili per potenziare le risorse endogene della donna in gravidanza e per facilitare il parto, indurre il rilassamento e contenere il dolore. Adeguata attenzione hanno ricevuto l'assistenza nel post partum e puerperio e il sostegno all'allattamento al seno. Dalla primavera del 2008 all'autunno del 2009, 141 ostetriche hanno partecipato a sei edizioni del corso. Si è costituito, inoltre, un gruppo di lavoro di sette ostetriche, coordinato dalla responsabile ostetrica e dalla responsabile del Coordinamento medicine complementari, per garantire la presenza di un'ostetrica formata in MTC a ogni turno di lavoro in sala parto, predisporre protocolli terapeutici e sistemi di valutazione dei risultati e partecipare al progetto regionale di promozione del parto fisiologico. Le ostetriche del gruppo hanno avviato quest'attività con passione e con



l'entusiasmo che scaturisce dai primi risultati. Con l'approvazione del primario della UO Ostetricia e Ginecologia è stato predisposto il modulo di consenso al trattamento delle partorienti con le tecniche di stimolazione degli agopunti attraverso il massaggio, la moxibustione e le tecniche di MTC. In collaborazione con la Scuola di Agopuntura della città di Firenze partirà a breve un corso di Ginecologia e Ostetricia in MTC che risponde all'obiettivo di migliorare la qualità delle prestazioni di medicina complementare erogate in Regione Toscana.

Salvatore Criscuolo, U.O.C. Anestesia e Rianimazione, Ospedali Riuniti della Valdichiana, ASL 7 Siena:

nel Punto nascita dell'ospedale di Nottola utilizziamo da due anni l'agopuntura durante il travaglio di parto. Lo facciamo soprattutto nel caso di travaglio prolungato, su richiesta della partorienti e dopo consenso informato. Intervenedo su specifici agopunti, di cui è nota l'azione in queste situazioni, si riesce a ridurre parzialmente il dolore e l'ansia che accompagna il parto. Un altro aspetto importante è la riduzione (da dimostrare) del tempo di travaglio; in effetti alcuni punti di agopuntura possono attivare meridiani specifici che implementano le contrazioni e di conseguenza influiscono sui tempi accorciandoli. Un altro dato

interessante che scaturisce dall'esperienza in questo campo consiste nel fatto che le donne trattate con l'agopuntura non vanno incontro al cesareo. Si tratta di un elemento importante sotto più aspetti, sia clinico sia sul versante dei costi. Un numero crescente di partorienti si mostra interessato alla medicina cinese e all'agopuntura, che spesso conoscono attraverso il semplice passaparola. Secondo la nostra osservazione, le donne che scelgono di utilizzare in occasione del parto le tecniche di MTC sono in prevalenza secondipare che hanno avuto esperienze negative nel primo parto. Ritengo che lo spazio dedicato a questa metodica, che facilita molto il parto senza interferire sulla sua fisiologia, sia destinato a crescere in futuro.

Marialessandra Panozzo, Ambulatorio di ginecologia omeopatica ASL 2 Lucca:

seguo dal 2003 le donne in gravidanza all'interno di questa struttura pubblica visitandole una volta al mese, dall'inizio della gravidanza al mese successivo al parto. La gravidanza è un percorso di crescita psicofisica: non solo il bambino cresce e si sviluppa nell'utero, ma un processo analogo di crescita coinvolge anche la madre che si trasforma nel corpo e nella mente. In nove mesi dunque nasce sì un bambino ma nascono anche una madre e un padre. È molto importante dunque accompagnare la donna e la

coppia nelle tappe evolutive del viaggio per diventare genitori. Nel corso della visita si controllano l'evoluzione della gravidanza, gli esami medici, le ecografie; si ausculta il battito cardiaco del bambino, si aiuta la coppia a riconoscerne la posizione e a entrare in contatto con questa nuova vita. Si parla anche di alimentazione, di attività fisica mentre le piccole alterazioni della gravidanza vengono corrette prima che diventino problemi medici veri e propri come diabete gestazionale, gestosi ecc. L'ascolto attento delle emozioni della donna verso le sue trasformazioni fisiche e verso il bambino, il riconoscimento di ansie nascoste, lo stimolo a verbalizzare problemi e dubbi della coppia sull'essere genitori sono utili per riconoscere e far emergere un eventuale disequilibrio energetico e quindi avere le informazioni per prescrivere il rimedio omeopatico unico che riporterà in equilibrio psicofisico la paziente. All'ultima visita consiglio alla donna alcuni rimedi da portare in ospedale al momento del parto, tra i quali poter scegliere, in caso di necessità, sul momento, previa consultazione telefonica. Il lavoro omeopatico in gravidanza è un grande lavoro di prevenzione, ascolto e sostegno, dove il rimedio unico, ripristinando l'equilibrio dell'energia vitale della donna, contribuisce a ridurre i rischi di patologie materne e fetali sia in gravidanza sia durante il parto.

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Fior di Prugna

Cure naturali per i più piccoli

In funzione presso il Centro un ambulatorio pediatrico di MTC e un servizio di omeopatia che presta particolare attenzione alla salute dei piccoli pazienti. Le medicine complementari sono una risorsa importante che consente di rafforzare le difese e di affrontare in modo dolce i disturbi tipici di questa età

L'ambulatorio pediatrico di medicina tradizionale cinese

Dal 1995 il Centro di Medicina Tradizionale Cinese Fior di Prugna offre un servizio pubblico per il trattamento di varie patologie dell'adulto e del bambino. La MTC, una medicina millenaria che si avvale di tecniche diverse quali agopuntura, auricoloterapia, fior di prugna, massaggio cinese, coppettazione, ginnastica energetica, dietetica, è particolarmente indicata in età pediatrica poiché permette di rafforzare le difese del bambino e di trattare in modo dolce diverse patologie tipiche di questa età.

A questi pazienti è dedicato nel Centro un ambulatorio cui accedono bambini che presentano problemi di vario tipo, di età compresa tra pochi mesi di vita fino a 14 anni (anche per la MTC si considera età pediatrica il periodo da 0 a 14 anni).

Il motivo della consultazione è la ricerca di un approccio naturale a problematiche talvolta semplici e ricorrenti come le coliche gassose del lattante, i disturbi respiratori ricorrenti, i disturbi dell'apparato intestinale, l'enuresi. Altre volte viene richiesto il nostro aiuto per problematiche un po' più complesse quali cefalea, disturbi del comportamento, paure, iperattività, difficoltà di inserimento scolastico.

Dati recenti hanno mostrato che, tra tutte le patologie che riguardano l'età pediatrica, la cefalea primaria colpisce un'alta percentuale di bambini già a partire dai 5 anni. Le crisi dolorose, più o meno intense e più o meno frequenti, limitano notevolmente la vita sociale e il rendimento scolastico e molti bambini colpiti da cefalea abusano di farmaci in modo cronico oppure occasionale. La conseguenza di tutto ciò è non soltanto la comparsa di effetti collaterali talvolta importanti, ma anche il rischio di cronicizzazione della malattia, senza trascurare che l'abuso dei farmaci incide sulla spesa sanitaria complessiva.

Le tecniche della MTC sono impiegate con

successo per il trattamento delle cefalee nell'adulto. Abbiamo quindi deciso di sviluppare una metodologia di approccio a questa importante patologia che prevede una strategia di attacco e un mantenimento, procedendo come segue. Si effettua una prima visita con la raccolta dell'anamnesi, sia occidentale sia secondo i principi della MTC, durante la quale viene eseguito un esame obiettivo, vengono fornite indicazioni alimentari e si decide il trattamento. Il bambino è seguito sia da un medico sia da un terapeuta, entrambi esperti in MTC. Le tecniche sono scelte in base all'età del bambino: quello più grandicello può essere trattato anche con gli aghi, mentre al paziente più piccolo verrà praticato un massaggio, applicata la moxibustione ed eventualmente il fior di prugna.

Durante i trattamenti insegniamo ai genitori alcune semplici tecniche che possono applicare a casa allo scopo di affrontare le eventuali crisi dolorose e migliorare le condizioni energetiche del bambino.

Oltre ai trattamenti individuali svolti in ambulatorio, saranno organizzati incontri di gruppo genitori/bambini nel corso dei quali personale specializzato instruirà i genitori a eseguire semplici tecniche di massaggio e di moxibustione. L'obiettivo di questi gruppi è quello di sostenere i genitori nella gestione dei problemi di salute del proprio bambino attraverso la condivisione con altre persone e fornire loro semplici strumenti utili per gestire una fase acuta (specialmente nei casi in cui è presente intolleranza ai farmaci), come rinforzo delle sedute ambulatoriali nell'intervallo che separa un trattamento da quello successivo e come mantenimento una volta concluso il percorso terapeutico.

Catia Vuono

Centro di MTC Fior di Prugna

ASL 10 di Firenze
Via Pistoiese 185 - San Donnino
Campi Bisenzio - 50013 FIRENZE
Tel. 055 894771 / 055 8947720
Fax 055 8996508
fiordipruna@asf.toscana.it

Il servizio di medicina omeopatica

Istituito di recente, il servizio ambulatoriale di medicina omeopatica - affidato a Sergio Segantini, medico omeopata dal 1978 - è disponibile per i pazienti ogni martedì dalle ore 9 alle 13.

La Regione Toscana sostiene da tempo l'integrazione delle medicine complementari all'interno del Servizio sanitario regionale e l'apertura di un ambulatorio omeopatico nel contesto di un centro di MTC è un ulteriore passo che apre lo spazio a una collaborazione che non riguarda solamente la clinica ma anche la ricerca. Dando così valore a questo settore, la Regione e l'Assessorato competente stanno, di fatto, incoraggiando la ricerca clinica in una prospettiva di valutazione e di comprensione del rapporto costo-efficacia delle varie discipline terapeutiche da proporre alla popolazione.

La MTC e l'omeopatia hanno origini culturali e ispirazioni storiche diverse ma esistono alcuni principi di base che le accomunano. La ricerca dell'equilibrio come sinonimo di salute globale e della prevenzione come valore terapeutico che anticipa i processi patologici che richiedono interventi drastici sono elementi di collegamento di una visione comune del malato e della malattia.

L'omeopatia è un sistema terapeutico sempre più apprezzato nel nostro Paese.

La completezza e l'accuratezza della visita medica, l'affidabilità e la sicurezza farmacologica dei rimedi omeopatici vanno incontro alle esigenze di un'utenza sempre più bisognosa di ascolto e di risposte chiare. In una visione di umanizzazione della medicina, partendo dal vissuto, dal "mondo della vita", l'omeopatia si avvale di alcuni elementi di base come l'individualizzazione della terapia, l'attenzione agli aspetti preventivi quali l'alimentazione e lo stile di vita, l'informazione per una scelta e una gestione consapevole della salute.

Il Centro Fior di Prugna accogliendo questo servizio fornisce un'ulteriore possibilità di arricchimento e di innovazione rispondendo alla sempre maggiore richiesta di medicine naturali da parte dei cittadini. Si tratta di una realtà ormai significativa del Servizio sanitario regionale in collaborazione e non in antitesi con il mondo sanitario ufficiale e questo sforzo della Regione diventa maggiormente apprezzabile poiché avviene in un momento in cui le risorse scarseggiano.

Incoraggiando i rapporti di collaborazione con gli altri operatori si cercherà, inoltre, di



trovare una base certa e affidabile per produrre ricerca e studi in campo pediatrico e oncologico. Di fronte a un aumento considerevole delle patologie metaboliche e immunitarie dovute a varie cause anche di ordine ambientale, la medicina omeopatica riserva una potenziale opportunità di indagine e di terapia in aggiunta o in alternativa a quella convenzionale.

Le patologie allergiche, come dermatiti atopiche, asma, riniti ecc. in particolare, sono in netta ascesa e colpiscono soprattutto la popolazione pediatrica; l'approccio omeopatico può fornire una risorsa sicura ed efficace per contrastarne la diffusione. Dalla gravidanza al parto, dal puerperio all'infanzia e fino all'età evolutiva, la medicina omeopatica svolge una funzione particolare perché in questi periodi la risposta è maggiore e la terapia più efficace. In particolare l'omeopatia offre ai bambini una cura non invasiva favorendo lo sviluppo psicofisico e fornendo ai genitori interessanti possibilità di cura attraverso un percorso che non si ferma alla semplice somministrazione di rimedi. Essa limita inoltre l'uso di farmaci potenzialmente dannosi, l'eccesso di analisi cliniche e di interventi chirurgici. L'appello al medico viene dal malato e il malato ha bisogno di risposte e di informazioni per capire e per valutare l'opportunità di ogni tipo di intervento terapeutico. È un suo diritto conoscere l'esistenza di terapeutiche, come l'omeopatia, che possono rivelarsi scelte preziose e decisive per la sua salute.

Sergio Segantini

Martelletto Fior di Prugna e Qigong

Metodo Malitang Corsi di formazione 2011

A febbraio 2011 riprendono i corsi di formazione della professoressa Ma Xuzhou e del professor Cheng Qingbin sul metodo Malitang. La formazione si articola in corsi per l'apprendimento dell'uso del Martelletto metodo Malitang, rivolti a personale con conoscenze di base della Medicina Tradizionale Cinese e corsi avanzati, riservati a personale sanitario. Si svolgeranno inoltre giornate di Qigong per il rafforzamento della vista, dei Sei Suoni, del Lavaggio dei Midolli rivolti a tutti, indipendentemente dalla partecipazione al metodo completo.

Fra le novità del 2011 un corso di autotrattamento per operatori e un corso di Qigong per assistente istruttore, aperto a tutti gli allievi della professoressa Ma, previa selezione.

Info: Paolo Fedi
segreteria.fioridiprugna@asf.toscana.it
tel. 055 8947726

CENTRO DI MEDICINA NATURALE

Ospedale S. Giuseppe

Le piante medicinali: una risorsa anche in oncologia

Aperto di recente a Empoli un ambulatorio di fitoterapia oncologica per rispondere alle numerose richieste di pazienti affetti da tumori. Vari e importanti i campi d'azione delle piante medicinali in questo ambito, dall'attività chemiopreventiva, all'inibizione dei fattori di crescita, fino alla riduzione degli effetti collaterali dei trattamenti antitumorali

È ormai noto, e confermato in letteratura, che un'alta percentuale di pazienti oncologici si rivolge non solo alle medicine complementari ma anche a tecniche di vera medicina alternativa, nella maggior parte dei casi associandole ai trattamenti convenzionali. In fitoterapia si osservano inoltre due fenomeni generalmente assenti in agopuntura e omeopatia, ovvero l'automedicazione, senza coinvolgimento del medico curante, e il ricorso a pratiche di medicina popolare, spesso prive di verifiche scientifiche. Ciò crea una serie di problemi, a partire dal rischio di interazioni tra erbe e farmaci con il possibile aumento di tossicità dei farmaci o, al contrario, una riduzione della loro efficacia. Poiché i pazienti più numerosi sono proprio quelli oncologici, che sono anche i più delicati dal punto di vista psicologico e biologico nonché più a rischio, da alcuni anni dedichiamo ad essi una specifica attenzione, anche a seguito dei rapporti con la dr.ssa Barrie Cassileth e il dr. Lorenzo Cohen, direttori rispettivamente del Dipartimento di medicina integrativa del Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York e del M.D. Anderson Cancer Center di Houston, strutture internazionali di grande prestigio.

Di recente abbiamo attivato un ambulatorio di Fitoterapia oncologica cui si accede tramite il CUP aziendale (tel. 0571.7051), al fine non solo di facilitare l'accesso dei pazienti, ma anche per rispondere alle loro richieste e a quelle dei medici curanti, oncologi compresi, circa le pratiche di automedicazione con preparazioni domestiche o erboristiche.

Il ruolo delle piante medicinali

Le piante medicinali sono contenitori di sostanze, spesso molteplici e variabili nel tempo e durante il ciclo biologico, che si possono utilizzare anche con fini terapeutici e preventivi.

In particolare possono essere fonte di:

a) sostanze vegetali ad attività citotossica diretta, utilizzate oggi come chemioterapici antitumorali, come tali o come molecole derivate di tipo semisintetico. Sostanze tipiche sono il taxolo, le vincristine, la vinblastina, la podofillotossina e le camptotecine, che rappresentano quanto

di più aggressivo il mondo vegetale offre contro il tumore in sé;

b) sostanze che inibiscono i fattori di crescita tumorali. La recente ricerca sperimentale, come ha consentito l'uso terapeutico di anticorpi monoclonali contro i recettori per i vari fattori di crescita tumorali, ha identificato attività biologiche simili in sostanze vegetali quali curcumina, resveratrolo, polifenoli del Tè verde, mangiferina ecc.;

c) sostanze ad attività immunostimolante. I polisaccardi di alcune piante e funghi hanno dimostrato di aumentare la sintesi di alcune citochine e dunque di migliorare la risposta immunologica dell'organismo del paziente contro il tumore;

d) fitoterapici come supporto del paziente oncologico. È un aspetto fondamentale della terapia medica che l'oncologo moderno deve e può sfruttare per migliorare la qualità di vita del paziente. Non si tratta di terapie palliative per ridurre il dolore, ma di tutto ciò che serve ad alleviare, per esempio, stanchezza, depressione, anoressia e insonnia del paziente nonché gli effetti collaterali di chemio e radioterapia (diarrea, stitichezza, mucositi, nausea, vomito, nefropatie ecc.);

e) sostanze ad attività chemiopreventiva, di grande importanza ma meno utilizzate nella pratica clinica. Sostanze come flavonoidi, carotenoidi, tannini ecc. sono in grado di inibire l'azione di certi cancerogeni alimentari sulle cellule sane, di incrementare l'apoptosi di quelle già trasformate o di inibire l'attività dei fattori di crescita tumorale. Si trovano in molte piante (Soia, Cavolo, Tè verde, Pomodoro, Aglio, Cipolla, Uva ecc.) e potrebbero essere utilizzate in varie modalità lungo tutto periodo di sviluppo di un tumore (in media da 1 a 40 anni).

La fitoterapia in oncologia

La fitoterapia in senso stretto, ovvero l'utilizzo di derivati vegetali ottenuti con varie metodologie estrattive e farmaceutiche, può svolgere un ruolo solo complementare alla terapia chirurgica, chemioterapica e/o radioterapica, le uniche in grado di aggredire direttamente il tumore dopo la diagnosi. Il fitocomplesso, per definizione, contiene

Centro di Medicina Naturale
Ospedale S. Giuseppe

ASL 11 di Empoli
U.O. Medicina Naturale
Blocco H - 3° piano
Viale Boccaccio, 50053 EMPOLI
Tel 0571 7051-705239
f.firenzuoli@usl11.toscana.it
www.naturamedica.net

numerose sostanze vegetali che spesso agiscono con vari meccanismi sull'organismo che "ospita" il tumore. La ricerca preclinica ha al suo attivo molti studi, ad esempio sulle sostanze pro-apoptotiche, immunostimolanti ecc., mentre è più carente la ricerca clinica.

La fitoterapia svolge un ruolo significativo nella terapia di supporto per migliorare la qualità di vita del paziente e sintomi come dolore, stanchezza, depressione ecc. Tra i farmaci vegetali analgesici si deve innanzitutto ricordare la morfina ma anche la Cannabis, entrambe già citate nelapiro di Ebers. Totalmente abbandonate perché inefficaci o non sicure sono la Peonia e *Aconitus napellum*. Possono alleviare alcuni sintomi nel paziente oncologico i sedativi, e in particolare la Valeriana con l'unica avvertenza di rispettare la posologia minima (in questi pazienti non inferiore ai 400-500 mg di estratto secco FU per dose).

Tra gli antidepressivi si può prendere in considerazione l'Iperico, rispettando le dosi e le avvertenze circa le potenziali interazioni. Infine, Ginseng ed Eleuterococco si possono usare per contrastare la stanchezza dei pazienti in fase avanzata, nel primo periodo post-operatorio o in corso di chemio e radioterapia.

Sulla prevenzione degli effetti collaterali di chemio e/o radioterapia mancano evidenze supportate da studi randomizzati e controllati. Tuttavia, in base all'uso consolidato nel paziente non oncologico, è possibile utilizzare nella maggior parte dei casi piante ad azione protettiva delle mucose gastrointestinali, spesso di uso tradizionale, per prevenire nausea, vomito e diarrea: Camomilla, gel di Aloe purificato, rizoma di Zenzero e Cannabis. Numerosi lavori sperimentali dimostrano una certa efficacia di piante o sostanze vegetali nella riduzione degli

effetti tossici dei chemioterapici su organi specifici (cuore, fegato, rene ecc.), spesso tuttavia senza raggiungere gradi di evidenza sufficienti per l'inclusione in piani terapeutici. Il medico quindi sceglierà di volta in volta una terapia personalizzata. Occorre ricordare che molte piante medicinali possono interagire con il sistema dei citocromi e interferire con il metabolismo dei chemioterapici e di farmaci ad attività ormonale ecc. già assunti dal paziente (vedi tab.), aumentandone l'efficacia e quindi la tossicità oppure riducendone l'attività farmacologica fino ad annullarla.

L'attività assistenziale rivolta ai pazienti tiene conto delle esigenze dei singoli, ma non può essere disgiunta dalla costante analisi della letteratura, dal lavoro per definire protocolli condivisi e da un continuo lavoro di vigilanza per prevenire gli effetti collaterali.

Fitoterapia in Oncologia

Pianta medicinale	Possibili indicazioni	Studi disponibili	Livelli di prova PNLG	Forza delle Raccom. PNLG	Avvertenze	Modalità di uso
Tè verde	Chemioprevensione	Rev. sistematiche e metanalisi di studi epidemiologici	III	A	Sicurezza + Riduce efficacia del bortezomib	Galenici, Integratori Estratto tit. in polifenoli
Tè verde	Carcinoma prostatico intraepitellale	RCT	II	A	Sicurezza + Riduce efficacia del bortezomib	Galenici, Integratori Estratto tit. in polifenoli
Iperico	Depressione lieve-media entità	Numerosi RCT, rev. sistematiche e metanalisi	I	A	Interazioni multiple con riduzione di efficacia di numerosi farmaci	Farmaco registrato Galenici, Integratori?
Cannabis	Vomito da chemioterapia	Revisione sistematica con metanalisi di RCT	I	A	Effetti collaterali SNC	Aspetti legali per l'uso
Liquirizia	Prevenzione HCC in epatite C	Studi di coorte + RCT	I	B	Possibile ipotassiemia e/o ipertensione per uso orale	Uso topico mucositi
Aglio	Chemioprevensione cancro colon, esofago, cavo orale ecc	Rev. sistematiche e metanalisi di studi epidemiologici	III	B	Possibile interazione con antiaggreganti/anticoagulanti	Galenico, Integratori Possibile impiego in chemioprevensione
Calendola	Prevenzione radiodermiti	1 RCT	II	B	Sicurezza +	Uso topico in olio, crema, unguento Farmaco da banco in UE
Cimicifuga	Sindrome climaterica in cancro mammella	RCT Uso tradizionale	II	B	Sicurezza +/-	Estratto secco/integratori Possibile ricerca?
Omega 3	Carcinoma prostatico	Studio di coorte	III	B	Efficacia +/-	Integr. Olio di pesce o di origine vegetale
Silimarina	Prevenzione epatotoss. da farmaci	RCT	VI	B	Possibile effetto estrogeno-simile	Farmaco registrato, Galenici
Valeriana	Insomnia	RCT	VI	B	Sicurezza + Efficacia +/-	Estratto secco FU Farmaco registrato
Aloe	Terapia complementare	1 RCT scarsa qualità	II	C	Interazioni ed effetti collaterali	Succo di aloe
Licopene	Carcinoma prostatico	Vari RCT	II	C	Sicurezza +/-	Risultati contraddittori
Fitoestrogeni	Carcinoma prostatico	Vari RCT	II	C	Integratori 80 mg/die	Metodologia carente
Fitoestrogeni	Sindrome climaterica da tamoxifene	Diffusa pratica di automedicazione	VI	D	Controindicati in tumori estrogeno-sensibili	Anche luppolo, tisana Caisse, silimarina
Agaricus	Qualità della vita	1 RCT uso tradizionale	--	--	Sicurezza +/-	Alimento, estratto
Curcuma	Chemioprevensione Antiossidante	Ricerche precliniche	--	--	Aumenta efficacia di vari farmaci e del bortezomib	Estratto secco alimento
Aloe gel	Mucositi cavo orale e tubo digerente	Uso tradizionale	--	--	Gel puro	Gel inefficace nelle radiodermiti
Astragalo	Immunostimolante cancro polmone	1 metanalisi (A. in erbe cinesi). Bias	--	--	Bias	Estratto standard. Erbe cinesi
Ginseng	Astenia Qualità della vita	1 RCT + 1 studio di coorte	--	--	Possibili effetti collaterali e interazioni	Estratto standardizzato
Rabarbaro	Stipsi	Uso tradizionale	--	--	Ben tollerato	Estratti di radice Presente in farmaci
Passiflora	Ansia	1 rev. sistematica Cochrane	--	--	Ben tollerata	Estratto secco, tinture

CENTRO DI OMEOPATIA**Ospedale Campo di Marte****Berlino: focus sulla medicina integrata**

Nutrita partecipazione dell'Italia e della Toscana al 3° Congresso ECIM. Formazione, relazione medico-paziente, atopie, terapie integrate in oncologia e dolore cronico i temi al centro del dibattito. L'edizione 2012 avrà luogo in Toscana

Per il terzo anno consecutivo si è svolto a Berlino il 3° Congresso Europeo di Medicina Integrata (ECIM), sotto una fitta nevicata che per 2 giorni ha bloccato diversi voli e ridotto in maniera considerevole la partecipazione al congresso dei rappresentanti stranieri. Come nelle precedenti edizioni, l'organizzazione dell'evento è stata affidata all'Università Charité di Berlino che, con circa 6.000 studenti, è la principale e più frequentata facoltà di medicina tedesca, e al professor Stefan N. Willich, docente di Epidemiologia ed Economia sanitaria presso l'Istituto di Medicina sociale.

Si tratta di un evento importante per questo settore, forse il più significativo nella realtà europea degli ultimi anni, che ha luogo dopo un periodo in cui le medicine complementari sono state attaccate a più riprese sul piano scientifico e più ancora a livello politico in diversi Paesi, anche in quelli che hanno alle spalle una consolidata tradizione di integrazione come la Gran Bretagna.

Al centro del dibattito congressuale temi cruciali quali la formazione professionale, la relazione medico/paziente e l'effetto placebo, le malattie atopiche, l'assistenza primaria, le cure integrative in oncologia, il dolore cronico e le psicopatologie. In quest'edizione è stata significativa la presenza di molti ospiti venuti a testimoniare la necessità di un collegamento internazionale permanente fra le realtà che, in continenti diversi e partendo da contesti e realtà storiche ed economico-sociali molto differenziati, si muovono con ideali comuni verso la prospettiva di una medicina integrata. La situazione delle CAM (Complementary and Alternative Medicines) in Europa è stata descritta da S. Willich nella relazione di apertura del congresso, mentre quella statunitense è stata illustrata da David Eisenberg, cattedratico di Harvard e primo medico americano a soggiornare in Cina dopo il disgelo delle relazioni cino-americane negli anni '70. La relazione di Eisenberg ha descritto in particolare le attività in corso presso il

National Centre for Complementary and Alternative Medicine (NCCAM) dei National Institutes of Health, cui ogni anno vengono stanziati circa 120 milioni di dollari per finanziare la ricerca. Sempre dagli Stati Uniti, e precisamente da Aviad Haramati, è giunto lo stimolo a integrare l'approccio mente-corpo all'interno della formazione professionale di tutti i medici, e non solo di quelli che si occupano di medicina complementare. A questo proposito sono stati riportati i risultati dell'esperimento condotto presso la Georgetown University (Washington DC), dove gli studenti di medicina hanno partecipato a un programma di undici settimane che prevedeva diverse pratiche mind-body quali meditazione, biofeedback, immaginazione guidata, esercizi di movimento e di scrittura con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza dei partecipanti, la tutela della salute e la gestione dello stress. Particolarmente interessante la relazione di Michael Frass, dell'Università di Vienna, sull'approccio omeopatico alle patologie

La relazione introduttiva di S. Willich



**Centro di Omeopatia
Ospedale Campo di Marte**

ASL 2 di Lucca
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618
omeopatia@usl2.toscana.it

tumorali - basato sull'esperienza che l'omeopata svizzero Dario Spinedi porta avanti da tempo presso la clinica di Orselina (Locarno) - con risultati positivi in termini di riduzione dell'intensità dei sintomi e di una migliore qualità di vita dei pazienti e, in alcune patologie tumorali come i sarcomi metastatizzati, anche di aumento della durata della sopravvivenza. Si tratta di uno studio prospettico, randomizzato e controllato eseguito su 200 pazienti trattati con terapia convenzionale più omeopatia e messi a confronto con 200 pazienti trattati solo con farmaci convenzionali. I parametri valutati sono stati i vari sintomi riportati dai pazienti, prevalentemente indotti dai trattamenti antitumorali, misurati con la Visual Analogical Scale (VAS) e la qualità di vita globale misurata con il questionario EORTC QLQ-C30. I risultati sono stati statisticamente significativi ($p < 0.0001$) a favore del trattamento omeopatico aggiuntivo.

Brenno Brinkhaus dell'ospedale Charité ha presentato i risultati definitivi di un importante trial clinico randomizzato e controllato sull'efficacia dell'agopuntura nella rinite allergica stagionale.

Significativamente positivi i risultati per l'agopuntura, confrontata con sham agopuntura e con la terapia convenzionale.

Per la prima volta la presenza degli italiani al congresso è stata consistente sia in termini numerici sia di contributi scientifici. Infatti il 10% dei lavori è stato presentato da medici italiani, con interventi da Firenze, Lucca, Bologna, Roma, Milano, Bolzano, Torino, Pescara. Interessante il lavoro del team di Francesco Benedetti, del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino, esposto da Antonella Pollo sui meccanismi di azione del placebo, studiati con le metodologie più avanzate e applicati anche a modelli sperimentali riguardanti l'agopuntura.

Presente al convegno anche la Rete toscana di medicina integrata con poster che hanno illustrato il percorso di integrazione delle medicine complementari in corso in Regione, in particolare gli aspetti della formazione e il riconoscimento del percorso formativo dei medici "esperti" di medicina complementare realizzato con l'approvazione della legge Regionale n. 9 del 2007 e il successivo protocollo di intesa fra Regione e ordini professionali. Un poster ha riferito sul tema della sicurezza del paziente e la gestione del rischio clinico in medicina



La comunicazione di Michael Frass (a sinistra)

complementare, a partire dal lavoro svolto per il corso realizzato a Empoli nell'autunno del 2009.

Il contributo del Centro di riferimento per l'omeopatia di Lucca ha riguardato l'aggravamento omeopatico nell'utilizzo delle potenze cinquantamillesimali Q (o LM) e l'outcome a lungo termine dei disturbi atopici, nello specifico della dermatite, nei bambini in trattamento omeopatico presso l'ambulatorio di omeopatia. Infine, il lavoro presentato dall'Università di Firenze in collaborazione con il Centro di Medicina Naturale della ASL 11 di Empoli ha messo a fuoco il tema della sicurezza dei prodotti fitoterapici e le possibili interferenze farmacologiche.

Questo congresso non è stato soltanto un'importante occasione di confronto scientifico e di illustrazione del processo di integrazione delle medicine complementari nel Sistema sanitario pubblico della nostra Regione. Si trattava anche di sapere se e come sarebbe stata

accolta la proposta formulata dalla Rete toscana di medicina integrata, su mandato dell'Assessorato Diritti di cittadinanza e coesione sociale (ovvero della Salute), di svolgere l'edizione 2012 dell'evento a Firenze. Al termine dei lavori congressuali è arrivata la risposta positiva: possiamo dunque annunciare ufficialmente che nel 2012 l'European Congress for Integrative Medicine si terrà a Firenze.

ECIM 2012 a Firenze

5° European Congress
for Integrative Medicine

Palazzo dei Congressi - Firenze
21-22 settembre 2012

Info: omeopatia@usl2.toscana.it

Pitigliano: il Centro ospedaliero di medicina integrata è realtà

Il Centro ospedaliero di medicina integrata è giunto all'avvio della fase sperimentale vera e propria, che avrà una durata di 2 anni.

Servizi sanitari integrati ai cittadini ma anche ricerca e formazione sono il fiore all'occhiello di questa esperienza innovativa

È la prima struttura ospedaliera pubblica a livello nazionale nella quale alla medicina tradizionale può essere affiancata anche la medicina complementare, nella cura di alcune importanti patologie. Si tratta del Centro ospedaliero di medicina integrata, appena realizzato dalla Regione Toscana e dalla Asl 9 di Grosseto all'ospedale Petruccioli di Pitigliano. Nel nuovo Centro, l'omeopatia, la fitoterapia e l'agopuntura (le medicine complementari riconosciute dalla Legge regionale toscana 9/2007) saranno praticate insieme alle tecniche della medicina tradizionale, sulla base di "un approccio interdisciplinare, diagnostico e terapeutico, finalizzato alla scelta terapeutica più appropriata ed efficace in termini di qualità della vita, benessere e salute", si legge nel progetto per la realizzazione del Centro. L'obiettivo è sperimentare - non in senso farmacologico, ma di approccio terapeutico - la medicina integrata nel trattamento di alcune patologie o per contrastarne gli effetti: il dolore cronico nel caso delle cure palliative, delle malattie reumatiche croniche, negli esiti di traumi e di ictus e nella riabilitazione ortopedica e neurologica; la psoriasi e le dermatiti allergiche; gli effetti collaterali della chemioterapia; l'asma e l'insufficienza

respiratoria. Il tutto nella piena disponibilità per i cittadini, dal momento che viene praticato all'interno di una struttura pubblica. I degenti ricoverati a Pitigliano, infatti, in accordo con i medici ospedalieri che li seguono, potranno decidere se seguire solo la terapia convenzionale oppure integrarla con le medicine complementari, nella cura delle patologie indicate nel progetto regionale.

I pazienti, che presumibilmente arriveranno dal territorio dell'Area vasta Sud-est (le province di Grosseto, Siena e Arezzo) e dalle regioni limitrofe, come Umbria e Lazio, possono, inoltre, essere seguiti dagli specialisti anche in ambulatorio, nei nuovi spazi destinati alla medicina integrata, realizzati ex novo al secondo piano dell'ospedale.

Si tratta di un'ampia area completamente rinnovata, dove sono stati strutturati l'accoglienza, gli ambulatori per le tre specialistiche complementari, le sale d'attesa, la sala riunioni.

Le origini del progetto

L'iter del progetto è partito nel 2008 con l'istituzione, da parte della Giunta regionale, di un gruppo di lavoro, composto da esperti di riconosciuta autorevolezza nella comunità scientifica e nel mondo accademico, da

L'interno del Centro ospedaliero di medicina integrata



amministratori regionali e dirigenti della Asl 9, che avevano il compito di elaborare le linee progettuali, sviluppandone i contenuti sulla base delle specifiche aree di sviluppo (ricerca, documentazione, informazione e formazione) indicate dalla Regione.

Il progetto, che è stato approvato e finanziato dalla Giunta regionale a novembre 2009, indica gli obiettivi della sperimentazione, le patologie che possono essere affrontate con la medicina integrata, i dettagli del programma scientifico, l'assistenza e la gestione dei pazienti, il personale medico specializzato, i materiali di consumo. Infine prevede anche la realizzazione e la gestione di una biblioteca informatica con le pubblicazioni internazionali sulle medicine complementari e sulle discipline bionaturali, accessibile on line.

Il Centro oggi

Oggi, il Centro ospedaliero di medicina integrata può dirsi giunto all'avvio della fase sperimentale vera e propria, che avrà durata di 2 anni. Nei mesi scorsi, infatti, la Regione Toscana ha nominato la responsabile del progetto, la dottoressa Simonetta Bernardini, con funzioni di supervisione complessiva delle attività svolte, mentre la Asl 9 di Grosseto ha pubblicato il bando per individuare due medici specialisti, "garanti di branca" per l'agopuntura e per l'omeopatia, da affiancare alle equipe mediche che presteranno servizio all'ospedale Petruccioli.

Il passo successivo vedrà lo sviluppo anche della fitoterapia. Dopodiché, a questo nucleo iniziale di esperti "garanti di branca" per le tre discipline complementari, verranno affiancati altri specialisti che costituiranno il pool delle medicine complementari.

In questa fase il gruppo di specialisti dovrà avviare anche un protocollo di studio, in collaborazione con il comitato scientifico che ha seguito la progettazione del Centro e gli esperti della Asl 9, con l'obiettivo di impostare il sistema di raccolta dei dati, il protocollo assistenziale, le modalità di integrazione delle cartelle cliniche e della documentazione ospedaliera in genere, oltre a definire gli indicatori sui quali valutare le performance cliniche, in collaborazione con gli esperti dell'Agenzia regionale di sanità.

La formazione

È in corso di definizione un progetto di collaborazione con l'Università di Siena, che ha organizzato un Master in Medicine complementari avvalendosi di esperti internazionali, sulla base del quale la struttura ospedaliera di Pitigliano potrebbe costituire la sede di formazione e tirocinio per i medici che frequentano gli specifici Master promossi dall'Università su tali materie.

Nell'ambito di questa collaborazione, il 6



I locali riservati alla medicina integrata



dicembre scorso, una delegazione di universitari cinesi, composta dal preside della Facoltà di medicina cinese dell'Università di Pechino, dal direttore della Scuola di Agopuntura, dal direttore dell'ospedale di Dongfang e dalla responsabile del Dipartimento di Cooperazione internazionale della stessa Università, ha visitato l'ospedale di Pitigliano, per verificare la possibilità di

attivare scambi di esperienze e di formatori, nell'ambito dell'accordo stipulato con l'Università di Siena.

Dott.ssa Cristina Buriani
Responsabile del Dipartimento di Pianificazione, Programmazione e Controllo, Asl 9 Grosseto

Un progetto a misura di donna

**In funzione da un anno
l'ambulatorio di Medicina
Tradizionale Cinese dell'Azienda
ospedaliero-universitaria pisana
dedicato alla salute della donna
nelle varie fasi, dalla gravidanza
alla menopausa**

L'Azienda ospedaliero-universitaria di Pisa ha attivato, nel febbraio del 2010, un Ambulatorio di Medicina Tradizionale Cinese (MTC) e agopuntura per Ostetricia e Ginecologia. L'ambulatorio istituzionale è annesso alla U.O. di Anestesia e Rianimazione 3^a, diretta dalla dottoressa Maria Grana, e al DAI Materno Infantile. Questa attività nasce dall'esigenza di svolgere prestazioni di medicina complementare anche al di fuori delle prestazioni in intramoenia (già erogate) con un progetto specificatamente rivolto al mondo femminile, ovvero alla donna in gravidanza, puerperio e menopausa. Accedono al servizio le donne nella fascia di età da 15 a 65 anni che vengono inviate dal ginecologo di fiducia oppure informate da altri canali come "il filo diretto", un collegamento informativo delle ostetriche della clinica ostetrica con le gestanti. Nel caso della gravidanza sono affrontate le problematiche di malposizione fetale, vomito

incoercibile, insonnia, ansia, dolore articolare, sciatica e la preparazione al parto, mentre per la fase del puerperio sono in primo piano problematiche quali ipogalattia, insonnia, ragadi del capezzolo, lombalgia, disturbi del pavimento pelvico post partum, dolore emorroidario e riequilibrio energetico della donna dopo il parto.

Le donne che desiderano effettuare un trattamento di agopuntura in caso di malposizione fetale devono presentarsi dalla 32^a alla 36^a settimana, al mattino, con un'ecografia che attesti la posizione podalica del feto, eseguita nella stessa data del trattamento, e certificato di gravidanza fisiologica; la tecnica è effettuata con il sigaro di artemisia.

La casistica attuale mostra che la maggioranza delle donne si rivolge all'ambulatorio prevalentemente per la malposizione fetale, l'iperemesi gravidica, sciatica e ansia. Secondo la nostra esperienza quest'ultimo problema è spesso correlato a un diverso rapporto della donna con il proprio corpo, che affronta in un arco di tempo veloce cambiamenti di grande rilievo. Alcune pazienti trattate per l'ansia si rivolgono al nostro servizio anche nel periodo dell'allattamento per problematiche di cosiddetta "ansia da prestazione" (mio marito dice che allatto poco; mia madre dice che ho poco latte e il bambino non cresce...). Nella fase del puerperio si trattano soprattutto l'ipogalattia dei primi 20 giorni, i problemi emorroidali e l'insonnia tipica di questo periodo.

Istruzioni per l'uso

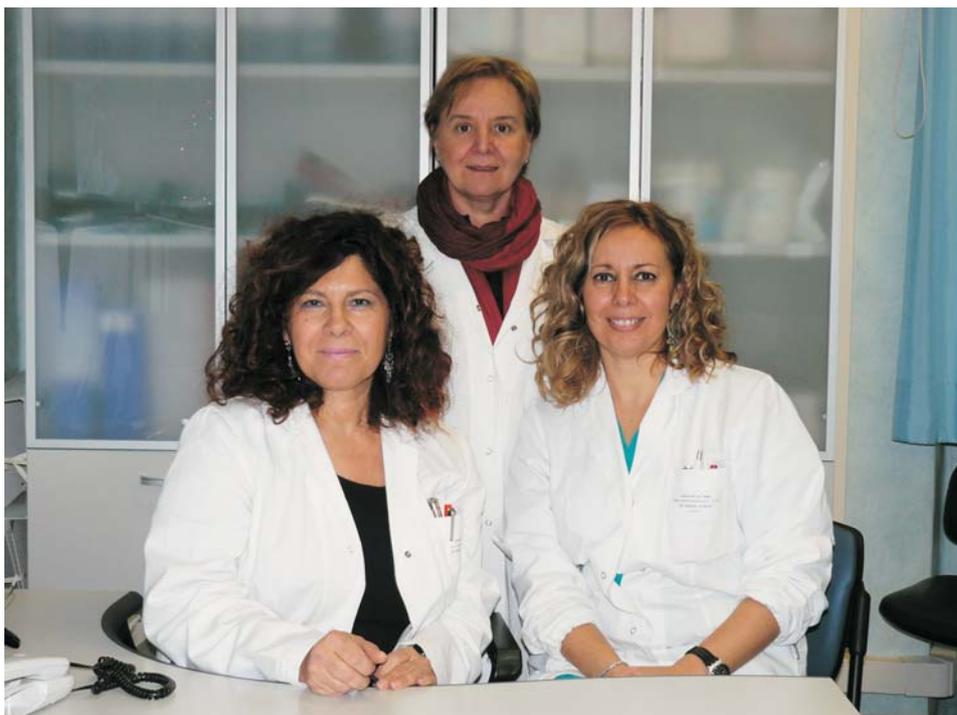
L'ambulatorio di Medicina Tradizionale Cinese e agopuntura per Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana ha sede presso l'edificio 29 dell'ospedale di Cisanello ed è aperto ogni mercoledì dalle 8.30 alle 14.30 (tel. 050.992616).

Vi si accede tramite CUP ospedaliero per la prima visita, mentre i trattamenti successivi vengono decisi e prenotati in ambulatorio tramite il sistema di WEB-CUP fornito dall'Azienda stessa.

L'attività è organizzata su un orario di 6 ore ma con una certa flessibilità, dato che le problematiche della gravidanza e dell'allattamento sono considerate urgenti e di conseguenza le pazienti possono presentarsi direttamente al servizio senza prenotazione CUP.

Responsabile dell'ambulatorio è la dottoressa Nadia Baccellini, in collaborazione con l'ostetrica Monica Masoni.

Da sinistra a destra Nadia Baccellini, Maria Grana e Monica Masoni.



Dopo un anno di attività il bilancio è positivo. Le prestazioni, infatti, sono in aumento e la crescita dell'attività è determinata soprattutto dalle richieste nella gravidanza e nel puerperio, più che nella menopausa. Secondo i questionari di gradimento, somministrati dopo il ciclo di terapia, l'ambulatorio risponde pienamente alle esigenze delle pazienti e la terapia viene considerata efficace. Generalmente le gestanti e tutte le pazienti, dopo i trattamenti, acquisiscono una nuova consapevolezza su temi di ampio respiro come salute, medicina, alimentazione, movimento. Per il futuro sarebbe auspicabile lavorare in sala travaglio e sala parto e soprattutto abbattere la diffidenza verso le medicine complementari che spesso accompagna gli operatori del settore ostetrico. Ad oggi i risultati ottenuti sono molto incoraggianti.

Nadia Baccellini
Responsabile Ambulatorio di Medicina Tradizionale Cinese
Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana

appuntamenti

> 5 febbraio 2011

Convegno Nazionale SIOMI

Tra EBM e prescrizione terapeutica
individuale. Quale ricerca in omeopatia?

Info: segreteria@siomi
www.siomi.it

Grand Hotel Adriatico
Via Maso Finiguerra, 9
Firenze

> 8-11 aprile 2011

Convegno: Dolore e medicina complementare

Kurhaus
Merano - Alto Adige

Info: Oskar Ausserer
info@zdn.info

> 27 e 28 Maggio 2011

1° Congresso biennale di Omeopatia umana e veterinaria

Memorial Dottor Bruno Meucci
Castello di Valenzano
Subbiano (Arezzo)

Info: dott. Cincinelli Umberto,
umbertocincinelli@gmail.com
Tel. 335 6846563

> 28-29 Maggio 2011

22° Convegno Nazionale di Psicosomatica PNEI

*Il cervello emotivo. Il ruolo
delle emozioni e degli ormoni
nelle malattie psicosomatiche*

Accademia Olistica del Villaggio Globale
Palazzo Ducale
Piazza Napoleone
Lucca

Info: tel. 0583-8640
info@globalvillage-it.com
www.globalvillage-it.com

> gennaio - dicembre 2011

Corsi ASL 1 Massa

*Per operatori sanitari
(medici, veterinari, farmacisti,
infermieri, terapisti)*

Corso di Formazione in Medicine
Complementari (corso base)

2° anno del Corso di Formazione in Medicine
Complementari

Corso accreditato ECM

Info: dottor Vasco Merciadri
v.merciadri@usl1.toscana.it

> 2011 - 2012

Corso biennale Ostetricia e Ginecologia in MTC

*Per laureati in ostetricia,
scienze infermieristiche
e medicina e chirurgia*

Formazione di base comune annuale e
formazione specifica per: laureati in ostetricia
e scienze infermieristiche; medici.

Info: Scuola di agopuntura tradizionale
di Firenze
agopuntura@yahoo.it
www.scuoladiagopuntura.it
Tel.: 055 704172 - 340 0069255

Sull'efficacia dell'omeopatia

I tema dei possibili metodi di ricerca in medicina omeopatica trova un'originale interpretazione in questo volume accurato, e ben supportato sul piano bibliografico, a cura di Maria Francesca Romano, professore associato di Statistica sociale presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Si tratta di un lavoro scritto a più mani, che include la collaborazione dell'omeopata unicista Maria Marchitello, basato su una ricerca che l'Azienda USL 5 di Pisa ha commissionato alla Scuola Superiore Sant'Anna, ovvero la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di omeopatia erogato in due centri pubblici di medicina complementare dell'Azienda sanitaria pisana. Un compito che gli autori hanno valutato particolarmente impegnativo poiché ha richiesto "di far dialogare il linguaggio umanistico di un sistema di cura dinamico e complesso come l'omeopatia con le necessarie applicazioni e riduzioni dell'assetto statistico informatico". Dallo sviluppo della ricerca, di cui il volume riporta obiettivi, strumenti e risultati avvalendosi di un approccio aperto, si è giunti a definire una metodologia di lavoro che rappresenta, di fatto, il cuore del libro. Questa metodologia, come si legge nella premessa, "pur nella necessità di ulteriore validazione e sperimentazione, costituisce un risultato comunicabile alla comunità scientifica".

I due centri pubblici al centro dell'indagine sono l'Ambulatorio di omeopatia di Pisa in funzione ormai dal 2001, un'attività stabile e inserita nel contesto della specialistica ambulatoriale, e il Centro omeopatico materno infantile di Pontedera, aperto nella cittadina toscana nel dicembre del 2006. Un servizio che, racconta Maria Marchitello, "mostra la volontà di sperimentare una forma di integrazione più evoluta e orientata a sollecitare una convergenza virtuosa fra la medicina convenzionale e quella omeopatica", ma anche di entrare in rete con le istituzioni e con il territorio nel suo insieme, in piena sintonia con lo spirito dell'omeopatia sociale.

Sono molte dunque le complessità di questa ricerca, come anche le sue peculiarità, inclusa quella di avere utilizzato come dati per la valutazione di efficacia della terapia omeopatica non un campione randomizzato (come accade di solito) ma i pazienti che si sono presentati spontaneamente, e per qualsiasi motivo, ai due centri pubblici di omeopatia già citati.

A conclusione del percorso e del volume gli autori riconfermano il valore sperimentale della proposta e specificano che i risultati sono "da interpretare come applicazioni sperimentali, come un punto intermedio e non finale".

È una lettura di particolare interesse che offre una riflessione di valore su temi di attualità scrivendo una pagina nuova non soltanto sul necessario lavoro volto a convalidare l'efficacia dei sistemi terapeutici di medicina complementare (e dell'omeopatia nello specifico) ma anche sul percorso di integrazione di queste terapie nel sistema sanitario pubblico della Regione Toscana.



Una proposta metodologica per la valutazione d'efficacia del percorso terapeutico omeopatico
A cura di Maria Francesca Romano
Edizioni ETS 2010
15 euro

Psicosomatica olistica

Il libro nasce dalla necessità culturale di sintetizzare i modelli del passato e del presente in un unico modello olistico che considera l'essere umano un'unità di coscienza che si manifesta in molteplici dimensioni. Attraverso un affascinante viaggio fra le medicine olistiche sacre, si giunge al modello Cyber, che ricorda che ogni essere vivente è una 'Unità' e che la coscienza di sé, o identità, è il centro del suo essere. I contenuti del libro sono in sintonia con l'orientamento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che guarda alle medicine tradizionali come un importante serbatoio di conoscenza da rivalutare e applicare. Il libro contiene quattro poster delle mappe psicosomatiche.



Psicosomatica olistica- N.F. Montecucco
La salute psicofisica come via di crescita personale
Mediterranee Edizioni 2010

dalle Regioni

Lungo impegno per formazione e ricerca sulle piante medicinali

All'interno del progetto "Traditional Herbal Medicinal Products of Arabic Medicine" si è svolta a Firenze lo scorso dicembre la giornata di studio *Quality, Safety and Efficacy of Herbal Medicinal Products and Botanical Food Supplements in EC: an up-to-date view*.

È stata l'occasione per salutare il pensionamento del professor Franco Francesco Vincieri, del quale è noto l'impegno nella ricerca e formazione sulle piante medicinali a livello nazionale e internazionale. Laureato in Farmacia a Firenze, Vincieri è stato docente di Fitofarmacia e di Tecnica e Legislazione Farmaceutica presso l'università fiorentina. Dal novembre 2008 al novembre 2010 ha svolto esclusiva attività di ricerca. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, ha ricoperto molti incarichi. È stato membro del progetto "Farmacia Nativa" per la promozione e lo sviluppo della medicina tradizionale del Comune di Pontassieve in collaborazione con la città brasiliana di Belem e la Regione Toscana; promotore e direttore del Corso di laurea in Tecniche Erboristiche dell'Università di Firenze; direttore del modulo professionalizzante "Tecnico delle erbe officinali", in collaborazione tra Università di Firenze e Regione Toscana; promotore e direttore del Corso di perfezionamento in "Prodotti medicinali della MTC"; delegato della Facoltà di Farmacia dell'Università di Firenze per la MTC dal 2005 al 2010; membro del Traditional Chinese Medicine Group della Farmacopea europea dal 2007 al 2009; Supervising editor di ESCOP dal 2000; membro europeo esperto dell'European Medicines Agency dal 2004 al 2010; membro del Comitato Ricerca ESCOP dal 2004. Nel 1999 ha ricevuto l'ESCOPE Award. Nel 2008 la rivista internazionale *Natural Product Communication* gli ha dedicato un fascicolo monografico.

Accreditata come organismo formativo regionale Scuola di agopuntura di Firenze

La Scuola di agopuntura tradizionale di Firenze, fondata nel 1980 da Nello Cracolici, ha sempre svolto un ruolo attivo nella diffusione della MTC in Italia. Fra le prime scuole italiane, ha diffuso la cultura dell'agopuntura e avviato gemellaggi con diverse università cinesi. Diretta attualmente da Franco Cracolici, la scuola partecipa alle

Commissioni regionali sulle medicine complementari e a quella dell'Ordine dei medici di Firenze; in 30 anni di insegnamento nel campo della MTC e delle discipline bionaturali attinenti al pensiero scientifico cinese, ha diplomato un gran numero di operatori, in collaborazione stabile con il Centro di MTC Fior di Prugna dove gli operatori che svolgono attività teorica devono approfondire la pratica.

Inserita nel processo qualità della Regione Toscana, la scuola ha scelto di inserirsi nel processo di accreditamento regionale e nel 2010 è diventata un organismo formativo ai sensi della L.R. 32 (con codice di accreditamento n. F10731).

dall'Italia

Messina: nuovo ambulatorio di medicina naturale

L'Azienda Ospedaliera Universitaria "Policlinico G. Martino" di Messina ha aperto nell'ottobre 2010 un Ambulatorio di Medicina Naturale, afferente all'UO di Farmacologia clinica, di cui è responsabile Gioacchino Calapai. Le visite ai pazienti sono erogate dietro il pagamento di un ticket corrispondente a quello della visita medica specialistica convenzionata. La struttura intende coniugare l'attività di ricerca preclinica e clinica e un servizio di assistenza rivolto ai pazienti che richiedono interventi medici caratterizzati dall'utilizzo di prodotti naturali. "L'utilità di un Ambulatorio di Medicina Naturale - si legge nel comunicato stampa - è sostenuta da un numero crescente di studi scientifici che avvalorano l'impiego terapeutico dei prodotti naturali. In alcuni casi, come nell'insonnia, nella depressione lieve e nella dispepsia, l'efficacia è stata ampiamente dimostrata, in altri il loro uso si è dimostrato utile per prevenire e migliorare lo stato di salute e la qualità della vita. Sulla base di nuove prove scientifiche l'uso di prodotti naturali nel campo della salute, prima considerato alternativo o antitetico rispetto ai farmaci di sintesi, è oggi in molti casi uno degli strumenti terapeutici da utilizzare nella pratica clinica quotidiana".

Flavonoidi e proantocianidine allontanano i tumori

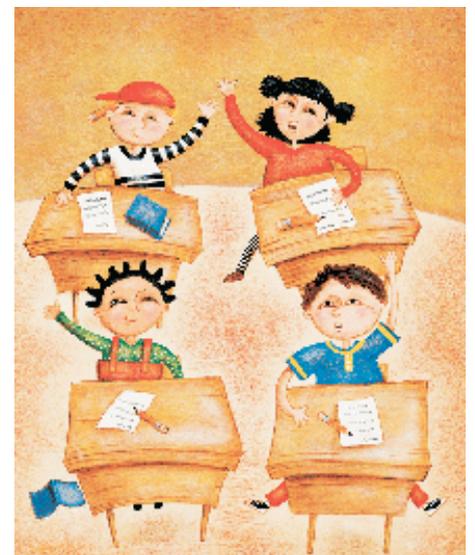
Flavonoidi e proantocianidine possono influire sul rischio di contrarre diversi tipi di tumore. L'esposizione a queste sostanze ha spesso una correlazione inversa con il cancro: è quanto

emerge da alcuni studi multicentrici caso-controllo italiani. L'analisi, condotta da Carlo La Vecchia, Marta Rossi e coll. dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano, ha calcolato, con modelli di regressione logistica, i rapporti di probabilità di sviluppare un cancro tra i quintili più alti versus i più bassi di sei classi di flavonoidi e proantocianidine. Flavonoidi totali, flavanoni e flavonoli sono risultati inversamente correlati ai tumori del cavo orale o della laringe (rispettivamente 0,56 e 0,60 per i flavonoidi totali, 0,51 e 0,60 per i flavanoni e 0,62 e 0,32 per i flavonoli). Una correlazione inversa è emersa anche per i flavonoli con il cancro della laringe e per i flavanoni con il cancro dell'esofago. Un ridotto rischio di cancro del colon retto è stato osservato con elevati apporti di antocianidine, flavonoli, flavoni e isoflavoni. Per il cancro mammario, una correlazione inversa è stata evidenziata per flavoni e flavonoli. Si è notata una correlazione inversa anche tra carcinoma ovarico e apporto di flavonoli e isoflavoni e tra cancro renale e assunzione di flavonoli e flavoni. Nessuna associazione si è riscontrata per i flavonoidi con il cancro della prostata. Le proantocianidine, infine, hanno mostrato un'associazione inversa con il cancro coloretale.

Fonte: *Nutr Cancer*. 2010; 62(7): 871-7

Omeopatia sui banchi di scuola

"Natura che cura: il medico racconta" è una proposta dell'AIOT (Associazione Italiana di Omotossicologia, Omeopatia



e Medicina Integrata) per sensibilizzare i pre-adolescenti sulle medicine di origine naturale e far comprendere loro che queste tecniche terapeutiche, orientate alla prevenzione, possono migliorare la qualità della vita sin da piccoli. Destinatari del progetto sono gli alunni della classe quinta della scuola primaria e dei primi due anni della scuola secondaria di primo grado. Agli studenti fra 9 e 12 anni sarà distribuito un kit multimediale contenente video, slide, foto e test sull'uso di rimedi di origine naturale, la loro composizione e le norme su produzione e distribuzione. In generale lo scopo è di accrescere la cultura dei più giovani verso la prevenzione delle malattie e i corretti stili di vita con un'iniziativa che coinvolge insegnanti e studenti.

🇪🇺 dall'Europa

Agopuntura e percezione del dolore

Secondo una ricerca condotta dall'equipe di Nina Theysohn dell'Università tedesca di Essen, l'agopuntura è un "analgesico" che funziona direttamente sul cervello, cambiando il modo in cui si sente e percepisce il dolore e riducendo anche l'aspettativa di sentire dolore. I ricercatori hanno sottoposto un gruppo di volontari a uno stimolo doloroso provocato sulla caviglia sinistra da un piccolo impulso di corrente. Radiologi hanno confrontato con la risonanza magnetica cosa avviene nel cervello dei pazienti quando sono sottoposti alla fonte di dolore, sia durante l'agopuntura (applicando aghi sulla gamba "bersagliata" dalla corrente), sia senza aghi. Si è visto che l'attivazione delle aree deputate alla percezione del dolore è molto ridotta nel cervello dei volontari quando questi, insieme alla corrente, ricevono l'agopuntura. Anche le aree che percepiscono l'aspettativa di provare dolore sono meno attive quando si applica l'agopuntura, che avrebbe dunque un duplice effetto: riduce la percezione del dolore (diminuendo l'attivazione dei centri neurali) e allo stesso tempo funge da "analgesico placebo" abbassando l'aspettativa di provare sofferenza fisica.



Spagna: l'Ordine nazionale dei medici riconosce l'omeopatia

Dopo avere adottato una risoluzione che riconosce come atto medico la pratica dell'omeopatia, il Consiglio dei medici spagnoli (OMC) ha presentato al ministero della Salute uno statuto professionale. Nella risoluzione l'OMC dichiara che l'omeopatia deve rispondere agli stessi requisiti scientifici ed etici di qualsiasi altra branca della medicina. "Il Consiglio svolge il proprio ruolo in difesa della salute dei cittadini in base alla fondamentale premessa che ogni terapia, convenzionale o no, allopatrica, olistica o omeopatica, è un atto medico che richiede una diagnosi preliminare; questa deve essere formulata da un laureato in medicina", si legge nel documento, che continua: "I medici omeopati sono formati sia in medicina convenzionale sia in omeopatia e soltanto la loro diagnosi e la diagnosi differenziale possono garantire ai pazienti un approccio terapeutico corretto evitando, innanzitutto, l'errore di omissione e il ritardo delle cure necessarie (...) La medicina omeopatica deve rispettare gli stessi criteri etici e scientifici di ogni altra attività medica e gli studi di efficacia ed effettività devono essere condotti con rigore e l'adeguata metodologia scientifica".

🌍 dal mondo

Azione fotoprotettiva del licopene

Il licopene, un carotenoide contenuto soprattutto nei vegetali rossi come il pomodoro, ad alto potere antiossidante, ha mostrato un effetto protettivo nei confronti dell'eritema cutaneo da radiazioni ultraviolette. Uno studio controllato e randomizzato ne ha verificato l'effetto fotoprotettivo sull'eritema cutaneo, sulla composizione della matrice cutanea e sul danno al DNA mitocondriale. Venti donne tra 21 e 47 anni (con fototipo I e II) hanno assunto per 12 settimane 55 g al giorno di salsa di pomodoro, contenente 16 mg di licopene, con olio di oliva e pane oppure solo olio d'oliva e pane. La dose minima di radiazioni UV in grado di determinare eritema cutaneo nell'arco di 24 ore è risultata significativamente più elevata al termine del trattamento rispetto all'inizio della ricerca solo nel gruppo supplementato con pomodoro e licopene ($p=0.03$). Dall'analisi istologica delle biopsie cutanee è emerso che l'aumento della metalloproteasi-1, un marker precoce del danno cutaneo indotto



dall'irradiazione UV, era ridotto nelle donne che avevano assunto salsa di pomodoro ($p=0.04$), che presentavano un aumento del contenuto tissutale di procollagene e altri parametri simili. Questi risultati confermano i benefici del licopene e suggeriscono l'effetto protettivo anche contro i danni tissutali a breve e lungo termine indotti da radiazioni UV.

Fonte: Rizwan M, Rodriguez-Blanco I, Harbottle A, Birch-Machin MA, Watson RE, Rhodes LE. *Br J Dermatol.* 2010 Sep 21. doi: 10.1111/j.1365-2133.2010.10057.x. [Epub ahead of print]

Lavanda antiansia

Uno studio pubblicato su *Phytomedicine* ha valutato l'azione della lavanda sull'ansia mettendo a confronto capsule contenenti olio di lavanda con un farmaco a base di benzodiazepine. La terapia è stata assunta da soggetti con disturbo d'ansia generalizzato per 6 settimane. Il risultato è stato misurato attraverso le variazioni del punteggio HAMA (Hamilton Anxiety Rating Scale) fra i valori basali e dopo 6 settimane di trattamento e ha mostrato una riduzione dei livelli d'ansia paragonabile nei due gruppi. Sia il preparato a base di lavanda sia le benzodiazepine hanno indotto un miglioramento della qualità della vita e del sonno. L'olio di lavanda non ha causato effetti sedativi ed è stato tollerato bene. Gli Autori ipotizzano che possa essere utilizzato come alternativa efficace alle benzodiazepine.

Fonte: Woelk H e al. *Phytomedicine* 2010, Feb;17(2):94-9



Per leggere il notiziario on line:

www.regione.toscana.it/salute/medicinecomplementari
accedere alla sezione > Testi > Notiziario

per riceverlo:
Tel. 0583 449459 - e-mail: omeopatia@usl2.toscana.it



Distribuzione gratuita
Tiratura 2.000 copie

Registrazione del Tribunale di Lucca
n. 769 Reg. Periodici del 19-22/03/04

Direttore Responsabile: **Mariella Di Stefano**

Collaboratori: Sonia Baccetti, Sirio Del Grande, Mariella Di Stefano, Paolo Fedi, Fabio Firenzuoli, Elio Rossi.

Redazione: Ambulatorio di Omeopatia Azienda USL 2 - Via dell'Ospedale, 1 - 55100 Lucca - Tel. 0583 449459
Mail: omeopatia@usl2.toscana.it

Comitato scientifico: Sonia Baccetti, Katia Belvedere, Franco Cracolici, Fabio Firenzuoli, Daniela Papini, Bruno Rimoldi, Elio Rossi, Lorenzo Roti, Ursula Wunderli.

Grafica e impaginazione: Carmela Leone (Az. USL 2 Lucca), Massimiliano Ferrini, **Web design:** Elisabetta Grassi (Az. USL 2 Lucca).
Progetto grafico: Eureka s.r.l. - Lucca. **Stampa:** Tipografia Francesconi, Lucca.